

ANDRÉ NAUD

**IL VANGELO  
E IL DENARO**

Queriniana

## **La preoccupazione per i poveri**

È impossibile descrivere l'atteggiamento cristiano di fronte al denaro senza dire quello che dobbiamo avere di fronte ai poveri. Il rapporto con i poveri è uno dei grandi temi del vangelo. Gesù ha voluto portare parole di conforto ai "poveri" e ha rivelato loro la speranza del Regno. In pagine penetranti, Jürgen Moltmann ha mostrato l'importanza insostituibile della speranza per ogni essere umano, poiché ogni uomo è "povero" in un senso radicale, essendo votato all'insuccesso, alla sofferenza e alla morte. E ciò è particolarmente vero per tutti coloro che sperimentano la precarietà, le privazioni e le inquietudini provocate dalla povertà reale. Moltmann scrive:

Questa speranza defrauda davvero l'uomo della felicità del presente? Impossibile! Essa stessa costituisce la felicità del presente [...]. L'aspettazione rende buona la vita perché in questa attesa l'uomo può accettare tutto il suo presente e aver gioia non solo nella gioia ma anche nel dolore e trovare felicità non solo nella felicità ma anche nella sofferenza. Perciò la speranza procede attraverso la gioia e il dolore perché può discernere nelle promesse di Dio un futuro anche per ciò che è transitorio, moribondo e morto. Perciò si può dire che vivere senza speranza non è più vivere<sup>3</sup>.

---

<sup>3</sup> JÜRGEN MOLTMAN, *Theologie der Hoffnung. Untersuchungen zur Begründung und zu den Konsequenzen einer christlichen Eschatologie*,

Tuttavia, Gesù non si è accontentato di rivelare ai poveri la speranza del Regno; ha interpellato i ricchi con il massimo vigore, ricordando loro che devono preoccuparsi di aiutare i poveri e di aiutarli a uscire dal loro inaccettabile stato di dipendenza. In tutto il vangelo non c'è un insegnamento più chiaro e più vigoroso di questo. Per tale motivo può solo sorprenderci il fatto che non occupi uno spazio maggiore nella percezione che abbiamo e diamo della dottrina evangelica.

Il vigore della richiesta fatta da Gesù è evidente nelle parole conservate dal *Vangelo di Luca*: «Ma guai a voi, ricchi, perché avete già ricevuto la vostra consolazione. Guai a voi, che ora siete sazi, perché avrete fame» (Lc 6,24-25). È evidente, soprattutto, in quanto una preoccupazione reale ed effettiva per i poveri è, per Gesù, una condizione di salvezza. La parabola del ricco cattivo e la pericope del giudizio finale, così come l'episodio che racconta la storia di Zaccheo (Lc 19,1-10), sono fra le più esplicite su questo punto e hanno un'importanza che è difficile esagerare.

Tanto la condanna quanto la salvezza provengono dalla preoccupazione che abbiamo o non abbiamo per i “poveri” e dalla capacità che abbiamo o non abbiamo di aiutarli.

---

Kaiser, München 1969, 27 [trad. it., *Teologia della speranza. Ricerche sui fondamenti e sulle implicazioni di una escatologia cristiana*, Queriniana, Brescia 1972, 25].

L'egoismo di fronte al denaro è uno dei peccati peggiori; inversamente, chi si mostra generoso verso coloro che sono nel bisogno troverà in questi ultimi degli intercessori presso Dio quando verrà il tempo del giudizio.